

IL PUNTO di Paolo Uggè

SI TORNÌ A PARLARE DI TRASPORTO E LOGISTICA

Il trasporto e la logistica rivestono un ruolo essenziale per lo sviluppo dell'economia di un Paese, su questo non c'è alcun dubbio. La funzione da essi assolta è fondamentale per il sistema produttivo, turistico, per la vita dei cittadini. Abbiamo più volte ribadito questi concetti e lo faremo nuovamente nel corso del 7° Forum internazionale dei trasporti, che nei giorni 26 e 27 ottobre Conftrasporto terrà a Roma.

Sarà l'occasione per tornare a rilanciare la centralità della logistica, delineando nuove strategie per riuscire a coniugare le esigenze produttive con quelle ambientali, senza che né le une né le altre vengano penalizzate. Solo così, infatti, l'economia può crescere e generare benessere.

Il principio della mobilità sostenibile non può essere, da solo, l'elemento dominante della politica economica di una comunità. Certamente riveste grande importanza, ma se le merci non si muovono, se i porti non sono in condizione di garantire il trasferimento rapido dei carichi dal mare alla gomma o al ferro ed infine se i prodotti che sono trasformati o realizzati in Italia non giungono sui mercati europei in tempo utile, si perde la necessaria competitività.

Queste evidenze non sono state propriamente prese in considerazione nella passata legislatura, durante la quale talvolta si è avuta l'impressione che il dicastero della logistica e trasporti fosse tutt'uno con quello della transizione ecologica.

Ora dovremo correre, innanzitutto per portare a compimento e soddisfare gli impegni presenti nelle intese raggiunte a livello comunitario, ed in secondo luogo, attraverso un costante e serrato confronto con gli operatori del settore, per ridare competitività al Paese e non sprecare le risorse previste dal PNRR.

Tutto questo si dovrà realizzare in condizioni non semplici per tre essenziali motivi. Le conseguenze, ancora presenti, del periodo pandemico; le pesanti difficoltà generate dalla guerra Russia-Ucraina; la limitata operatività, dovuta a problematiche nell'assetto organizzativo della struttura, del dicastero competente sui temi di nostro interesse.

Aver generato una pesante perdita di professionalità e competenze per dar corso ad una ristrutturazione, avviata negli anni passati e mai completata, ci obbliga a stressare i pur valenti dirigenti e funzionari ancora presenti al ministero ed a doverci confrontare con uffici territoriali non sempre dotati di personale sufficiente.

È in questa situazione, e mi sono limitato alle lacune più evidenti, che il nuovo responsabile del ministero si dovrà confrontare con le complesse problematiche che lo attendono. Un lavoro enorme e faticoso, che richiede competenze, conoscenza e spiccata capacità di confronto.

Conftrasporto, con il suo Forum annuale, intende rendere visibili ed evidenti tali aspetti. Non ultimo quello legato agli interventi che rendano compatibili le esigenze ambientali con quelle dei cittadini e degli imprenditori. Non è proclamando annunci e accorciando i tempi per l'abbandono dei motori endotermici che si faciliteranno i necessari mutamenti.

La sfida sarà impegnativa e Conftrasporto assicurerà il proprio contributo, senza dimenticare mai la tutela del mondo delle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni. Perché i cittadini tutti hanno bisogno di una politica dei trasporti e della logistica sia tanto efficiente quanto sostenibile, nel rispetto totale delle regole.

21 ottobre 2022